

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Raspone (Rasponi) Mario
Data	23/12/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Roma
Incipit	Questo, ch'io mando a Vostra Signoria è il Memoriale		
Contenuto	Muzio Manfredi scrive a Mario Raspone (Rasponi) dichiarando di inviargli quel 'Memoriale' [non identificabile] che questi [a Nancy in Francia, dove Manfredi soggiornò dal dicembre 1590 dopo il trasferimento della sua signora, la duchessa Dorotea di Lorena] spontaneamente gli promise di presentare al papa [Innocenzo IX (Giovanni Antonio Facchinetti de Nuce): il Rasponi fu uomo al servizio del re di Francia, e venne mandato come ambasciatore a Innocenzo IX, ma durante il viaggio ebbe notizia della morte del Papa (Pier Desiderio Pasolini, 'Memorie storiche della famiglia Rasponi: lettera di Pietro Desiderio Pasolini alla sorella Angelica Rasponi dalle Teste', Imola, Ignazio Galeati e figlio, 1876, p. 166), che avvenne il 30 dicembre 1591. Alla luce di ciò, si congettura che il Rasponi durante il suo viaggio dalla Francia a Roma, fece tappa a Nancy incontrando il Manfredi. Tuttavia, si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione nel far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore, al contrario potrebbe in realtà trattarsi di una datazione veritiera]: crede che tale promessa verrà mantenuta, in quanto il promettere senza mantenere non si addice ai costumi di un pari del Raspone. Inoltre, gli chiede che presenti il memoriale con quelle parole di cortesia che gli verranno suggerite dalla gentilezza che prova nei suoi confronti, o forse dai suoi meriti; quindi, ipotizza che Innocenzo [IX] non sarà magari meno "giusto o pio" rispetto a molti suoi predecessori. Così al Manfredi sembrerà di ricevere benefici, nel caso in cui li ottenga, sia dal Raspone sia dal [Papa]. Infine, gli affida la lettera [con incipit: "Sapeva io bene che il Signor Gioacchino vostro marito buona pezza fa"] indirizzata a sua cugina [Anna Zavonni (Zavona) Tomai], mentre attende di avere notizie su quanto farà [il Pontefice] nei suoi confronti.		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 295, n° 357		
Compilatore	Angeloni Alessandra		